

Petizione in difesa del lago di Idro

La lanciano "Amici della Terra" e Movimento 5 Stelle contro l'accordo fra Trentino e Lombardia

di Stefano Marini

► VALLE DEL CHIESE

Il tour referendario del M5S ha fatto tappa in Lombardia, a Ponte Caffaro, per parlare del Lago d'Idro e della Val Vestino. Il deputato Riccardo Fraccaro, il consigliere provinciale Filippo Degasperi assieme al presidente degli "Amici della terra Lago d'Idro e Vallesabbia" hanno dato voce a tutte le loro perplessità su una gestione del territorio definita "coloniale" e "ricattatoria".

Ad aprire le danze ha pensato Bordiga: «Il rischio concreto - dice - è che col nuovo accordo l'escursione massima delle acque, che da 9 anni sta a 1,30 metri, torni a 3,25 metri. Chi lo propone vuole male al lago. Chiediamo di scindere dall'accordo fra Trentino e Lombardia la questione delle quote del lago da quella del tunnel della Val Vestino e delle nuove opere come la ciclabile del lago, senz'altro utile ma che non può diventare merce di scambio per impadronirsi delle acque. Per questo proporremo una petizione popolare chiedendo ai cittadini di dire no all'accordo fra Trentino e Lombardia come prospettato».

Degasperi parte dalla rappresentanza dei territori: «Purtroppo - premette - questa zona è orfana di protezioni e spesso a Trento osserviamo un modo di rapportarsi con le periferie che definirei coloniale. Negli ultimi anni abbiamo presentato tante interrogazioni ma in Consiglio di Valle del Chiese se n'è parlato solo 2 volte. Una per approvare il nostro ordine del giorno sulla ciclabile del lago e l'altra per promuovere modelli di viabilità che mirano a portare i turisti dalla Lombardia a Campi-

glio ignorando il resto. Per quanto riguarda il tunnel della Val Vestino nutriamo seri dubbi su un'opera che procede senza alcun coinvolgimento dei territori, Comuni, Comunità e Consiglio provinciale inclusi. Non si capisce quali benefici dovrebbe portare questo tunnel che costa 32 milioni e 400 mila euro che Legambiente sostiene saliranno a più del triplo. Riteniamo che sarebbe opportuno riordinare le priorità puntando su opere più utili».

Concetto che torna anche nelle parole di Fraccaro: «L'accordo fra Trentino e Lombardia è di circa 40 milioni e contiene opere che servono davvero assieme a proposte inaccet-

tabili. È un metodo che vediamo usato spesso. Si mette tutto nello stesso provvedimento e poi si ricatta chi si oppone. Ai ricatti però non si può che dire di no. Il lago d'Idro ha tante potenzialità uniche. Sport diversi, un ambiente invidiabile. Noi siamo per le opere, ma quelle che servono. Una ciclabile da 5 milioni si stima porti grandi benefici economici ai territori. Un tunnel da 32 milioni che non si sa bene nemmeno chi lo abbia chiesto, no. A Trento come a Roma si va sempre più verso l'accentramento delle decisioni. Per opporsi non si può che partire dal basso, per questo sosteniamo la petizione degli Amici della Terra sul lago».



Bordiga, Fraccaro e Degasperi ieri in riva al lago di Idro